

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

4/05/2023

LAVORI ALLE FOGNE

Cantieri quasi conclusi in via Assi San Paolo ultimi giorni di disagi

PAVIA

Proseguono i lavori in via Assi San Paolo con la strada chiusa al traffico. Sino a lunedì 8 maggio i pavesei dovranno subire dei disagi a causa del cantiere per il rifacimento delle fognature aperto il 26 aprile nella via che collega Citta Giardino a Pavia Est. I lavori riguardano il tratto compreso tra l'incrocio di via Ferrini e quello di via Campari, chiuso al traffico in entrambi i sensi di marcia. Si tratta in

generale di un ulteriore restyling delle reti fognarie dopo quelle di via Torretta, Aldini, Scarenzio, Francana, Ferrini e Fasolo. Nella vecchia tubatura gli operai stanno introducendo una guaina, sigillata con una resina, che eviterà il rischio di ulteriore collassi della condotta fognaria in pressione, realizzata nella metà degli anni '80. L'intervento rientra nel piano messo a punto da Pavia Acque che aveva stanziato 340mila euro per il rifacimento di alcu-

ne porzioni di condotte troppo vecchie e logore. Insomma, sarà necessario ancora qualche giorno di pazienza in attesa della fine del cantiere. Ovviamente in prossimità dei lavori è stata allestita l'apposita cartellonistica per districare il traffico con le giuste deviazioni. Stesso discorso per i mezzi pubblici cittadini gestiti da Autoguidovie. Per quanto riguarda la linea 2, le corse provenienti da via san Giovannino, una volta giunte alla rotonda svolteranno per viale Campari, via Ferrini e via Parco Vecchio. I mezzi della linea 4 in arrivo dai capolinea Torre d'isola e Sora, giunte in viale Campari svolteranno in via Ferrini dove proseguiranno il regolare percorso di linea; al ritorno effettueranno il percorso inverso. —

A.MO.

I CONTI DEL COMUNE

Romagnese, dopo decenni il bilancio è tornato in attivo

Avanzo di amministrazione di 22mila euro, sanato il "buco" di circa 150mila. La soddisfazione del sindaco: «E non abbiamo neppure aumentato le tasse»

ROMAGNESE

Il bilancio del Comune di Romagnese, dopo anni, torna ad avere un avanzo di amministrazione. E il tutto senza toccare le tasche dei cittadini. Il consiglio comunale andato in scena nei giorni scorsi, ha sancito un momento "storico" per il borgo della Val Tidone: dopo moltissimi anni, infatti, l'amministrazione comunale ha fatto registrare un avanzo di amministrazione di oltre 22mila euro. Un risultato importantissimo per l'amministrazione guidata dal sindaco Manuel Achille, che non nasconde certo la propria soddisfazione, anche se è lo stesso primo cittadino a predicare prudenza sui risultati raggiunti. «Ripianare il disavanzo di 130 mila euro da cui partimmo nel 2019, ma che nella realtà dei fatti si lasciava da decenni, era sicuramente il nostro primo grande obiettivo - spiega Achille -, certamente non facile visto



Il sindaco di Romagnese, Manuel Achille, ha illustrato il bilancio 2022

che i borghi come il nostro lottano ogni giorno per rimanere a galla. Ciò nonostante, con tanta forza di volontà abbiamo raggiunto questo importantissimo risultato con oltre 150mila euro ripianati in soli 4 anni e questo è merito di tutta la squadra e di tutta la macchina amministrativa

che ha lavorato benissimo. Su questo risultato hanno influito da un lato la gestione parsimoniosa dei conti dell'ente - continua il sindaco -, evitando spese folli e, dall'altro, il fatto che non si sia ricorso all'accensione di mutui per lavori pubblici ma che gli stessi siano sempre sta-

ti finanziati con risorse regionali o ministeriali e la conferma sono i moltissimi interventi che la nostra amministrazione ha fatto o che comunque ha in programma per l'immediato futuro, senza considerare l'apporto dei nostri volontari che sono stati fondamentali per permetterci di risparmiare risorse su piccole opere di manutenzione».

Ma non è tutto: sempre nello stesso Consiglio, l'amministrazione è andata a riconfermare tutte le aliquote in vigore su Imu, addizionale comunale Irpef e Tari. «Il fatto che la nostra amministrazione sia riuscita a riconfermare tutte le aliquote in vigore - conclude il sindaco - è un altro importantissimo risultato e a mio avviso un segno di vicinanza verso la nostra popolazione, fatto per nulla scontato considerando i rincari energetici e quindi l'aumento considerevole delle spese a cui siamo stati soggetti». —

ALESSANDRO DISPERATI

LA CRISI IDRICA

Guerra dell'acqua, ora è tregua tra Piemonte e Lombardia

Dopo la pioggia slittano le regole di Est Sesia finite nel mirino dei piemontesi. Intanto c'è anche l'accordo per la cabina di regia estiva: sarà ogni 15 giorni

MORTARA

Nasce la cabina di regia anti-siccità che riunirà ogni due settimane le Regioni Lombardia e Piemonte, consorzio Est Sesia e Arpa. Ma le nuove regole anti siccità, al momento, slittano grazie alle ultime piogge.

IL VERTICE

Questo il risultato dell'incontro convocato a mezzogiorno di ieri a Torino, negli uffici di Regione Piemonte, dal presidente Alberto Cirio: presenti, per Est Sesia, il presidente Camillo Colli, il direttore generale Mario Fossati e alcuni tecnici, gli assessori piemontesi Matteo Marnati e Marco Protopapa, gli assessori lombardi (in collegamento da remoto) Alessandro Beduschi, Giorgio Maione e Massimo Sertori, Secondo Barbero, direttore di Arpa Piemonte, e Maurizio Baldo, delegato di Regione Piemonte nell'assemblea dei de-



Gli effetti della siccità al ponte sul Po della Becca

legati di Est Sesia. Grazie a questo accordo, cade di fatto anche la minaccia di Cirio, che nei giorni scorsi aveva intimato a Colli di «sospendere immediatamente il regolamento» approvato a larga maggioranza dall'assemblea dei delegati del consorzio novarese-lomellino. Lo stesso Cirio aveva prospetta-

Colli: «Pronti lo stesso a utilizzare ancora le nuove norme in caso di emergenza»

to un ricorso alle vie legali per la tutela dell'agricoltura novarese: ricorso che però rimarrà sulla carta alla luce dell'intesa interregionale raggiunta ieri. «Il regolamento – spiegava ieri Colli di ritorno da Torino – non ha subito e non subirà alcuna modifica: sarà applicato, lo voglio ribadire ancora una vol-

ta, solamente in caso di una nuova emergenza idrica». Al centro del recente braccio di ferro c'era appunto il regolamento approvato dall'assemblea di Est Sesia, con competenza su Novarese e Lomellina e sede centrale a Novara, sulle riduzioni temporanee nei casi di penuria d'acqua. Regolamento che, secondo i risicoltori novaresi difesi dal presidente Cirio, favorirebbe la Lomellina, zona geografica più a sud.

LE REAZIONI

«È stato un tavolo operativo e doveroso – hanno detto i tre assessori lombardi, delegati dal presidente Attilio Fontana – viste le problematiche sorte in merito all'utilizzo dell'acqua per le risaie del Novarese e della Lomellina. Data la necessità di assicurare una corretta utilizzazione delle risorse idriche a disposizione, particolarmente critica in questo periodo per l'avvio della stagione irrigua, è stato deciso di istituire una cabina di regia interregionale che si riunirà periodicamente per monitorare la situazione e assumere decisioni concordate che non penalizzino nessuno dei territori interessati. Inoltre, sarà sollecitata la collaborazione della Regione Valle d'Aosta». Secondo l'assessore all'Ambiente Mamati, «la strategia del Piemonte per la gestione dell'acqua prevede una manutenzione straordinaria dei canali irrigui per la sistemazione idraulica con lo scopo di ridurre le perdite

d'acqua, il suo uso plurimo e la riduzione del rischio idrogeologico». Per il suo collega all'Agricoltura Protopapa, «è stato un incontro molto utile per avere chiarimenti, soprattutto tecnici, sull'impostazione del regolamento, che deve però essere condiviso con tutti i territori coinvolti, in modo da assicurare e garantire la giusta equità nella distribuzione delle risorse idriche dal consorzio Est Sesia». —

UMBERTO DE AGOSTINO

GAMBOLÒ

Finanziamenti per il ponte sul cavo irriguo

A Gambolò il ponte-canale del cavo Roventino che sovrappassa il subdiramatore Pavia sarà ricostruito dal consorzio irriguo Est Sesia con 257.500 euro. Lo ha deciso la Regione finanziando varie opere di pronto intervento a seguito dei danni provocati in Lombardia sia dal maltempo e dalla siccità del 2022 sia tra il 17 e il 18 gennaio scorsi. «I lavori – commenta l'assessore all'Agricoltura Alessandro Beduschi – sono fondamentali per il ripristino della funzionalità idraulica dei canali irrigui e per la protezione del territorio dal rischio idrogeologico, oltre che per l'agricoltura, che lo scorso anno ha subito danni ingenti a causa della grave siccità».

SIAMO A MENO 43% LE PRECIPITAZIONI HANNO PORTATO UN LEGGERO SOLLIEVO, IL LAGO È SOPRA LO ZERO IDROMETRICO

Pioggia, ma il deficit idrico resta alto

«Immagazziniamo la risorsa, a giorni decideremo l'avvio della stagione irrigua»

MILANO - Il deficit idrico è ancora forte (-43%), nonostante le recenti precipitazioni di pioggia e neve. Lo ha sottolineato l'assessore regionale con delega alle Risorse idriche, Massimo Sertori, durante il dibattito sulla crisi idrica tenutosi martedì in consiglio regionale. L'assessore ha ribadito che la situazione continua ad essere monitorata atten-

tamente ogni giorno. L'assessore ha presentato schede dettagliate per illustrare la situazione attuale della regione. Sertori ha inoltre evidenziato l'importanza del "tavolo permanente" istituzionale, in cui tutti i soggetti coinvolti hanno agito in modo responsabile condividendo azioni volte alla corretta razionalizzazione delle risorse idriche.

Infine, l'assessore alle risorse idriche ha dichiarato la sua disponibilità ad individuare un percorso in consiglio regionale coinvolgendo le Commissioni competenti per affrontare la problematica della crisi idrica nella maniera più completa possibile. La situazione in Lombardia rimane quindi sotto stretta osservazione.

«La disponibilità di acqua in Lombardia, pur mantenendo livelli inferiori alle medie storiche, è migliorata rispetto a un mese fa, grazie all'apporto di piogge e nevicate, oltre alla decisione di rinviare l'avvio della stagione irrigua per consentire il riempimento dei bacini. Andiamo avanti a immagazzinare acqua nei laghi e nelle dighe e, nei prossimi giorni, decideremo quando iniziare la stagione irrigua e quindi l'erogazione valutando le esigenze delle singole realtà territoriali».

A livello regionale, rispetto allo "storico" del periodo - ha sottolineato l'assessore Sertori - permane una situazione di deficit pari al 43,7%. Un mese fa mancava il 60% della risorsa. Rispetto a un anno fa, invece, appare oggi complessivamente meno grave, con l'eccezione dei bacini del Garda e del Serio. In particolare, la situazione è migliora-



Da sinistra: l'assessore Massimo Sertori e l'ing. Mario Fossati,

ta su Lago Maggiore, Lago di Como, Lago d'Iseo e Lago d'Idro. «Aver intercettato preventivamente una situazione critica e aver attuato misure condivise da tutti i soggetti coinvolti nel tavolo - ha detto sempre Sertori - ha concorso a incrementare la risorsa disponibile per l'uso irriguo. Manterremo la cadenza mensile del tavolo - sottolinea - per continuare il moni-

toraggio e garantire una gestione oculata della risorsa che, come emerso ampiamente oggi, non è comunque tale da garantire una ordinaria stagione irrigua». Regione Lombardia ha inoltre avviato contatti con la Regione Piemonte e con la Regione Valle d'Aosta, al fine di condividere una strategia comune per la gestione delle acque della Dora Baltea, che insieme alle

acque del Ticino interessano il comprensorio irriguo interregionale Novarese-Lomellino.

A proposito del nostro comprensorio. «L'ultima rilevazione ci evidenzia il lago Maggiore con un livello di acqua superiore agli 80 centimetri sopra lo zero idrometrico - afferma l'ingegner Mario Fossati, direttore generale di Est Sesia - e la tendenza è quella di un riempimento ulteriore stante un afflusso costante di 300 metri cubi al secondo di acqua. Avere qualcosa come dodici centimetri giornalieri di crescita per il bacino del Maggiore, è un dato positivo. Indubbiamente le precipitazioni di questi ultimi giorni sono state importanti, anche se ovviamente non ancora sufficienti. Per ora il piano di emergenza che aveva approvato resta fermo. Ovviamente occorrerà continuamente monitorare la situazione».

IERI IL VERTICE A TORINO

Nascerà anche una Cabina di regia interregionale

MILANO - Una cabina di regia interregionale, che comprende Lombardia e Piemonte (ma un segnale in tal senso è stato inviato anche alla Valle d'Aosta) al fine di scongiurare la "guerra dell'acqua" tra novarese e Lomellina. È stato questo il tema dell'incontro svoltosi ieri pomeriggio a Torino, nella sede di Regione Piemonte, che ha visto la presenza del governatore piemontese Alberto Cirio, degli assessori regionali della Lombardia Alessandro Beduschi, Giorgio Maione e Massimo Sertori, e dei vertici di Est Sesia. «Un tavolo operativo e doveroso - hanno dichiarato in una nota gli assessori lombardi - viste le problematiche sorte nelle scorse settimane in merito all'utilizzo dell'acqua nei comprensori serviti dal Canale Cavour, in particolare le risaie del Novarese e della Lomellina. Data la necessità di assicurare una corretta utilizzazione delle risorse idriche a disposizione, particolarmente critica in questo periodo per l'avvio della stagione irrigua, è stato deciso di istituire una cabina di regia interregionale, che si riunirà periodicamente per monitorare la situazione e assumere decisioni concordate che non penalizzino nessuno dei territori interessati. Inoltre, verrà ulteriormente sollecitata la collaborazione della Regione Valle d'Aosta».

Il tema della gestione delle acque è di cruciale importanza per l'agricoltura e la sovranità alimentare. La creazione di una cabina di regia interregionale rappresenta un passo importante per la collaborazione tra le regioni coinvolte e per garantire una corretta utilizzazione delle risorse idriche a disposizione, in un momento particolarmente critico per l'avvio della stagione agricola.

MORTARA L'ASSESSORE FERRARIS: «UN BILANCIO BUONO». MA L'UTILIZZO DI ANTICIPAZIONI DI TESORERIA RESTA ALTO

«Un milione di avanzo da investire»

Arriva in consiglio stasera il rendiconto 2022, poi potrà essere speso il "tesoretto"

MORTARA - Presenta un avanzo libero di 1.062.979 euro il rendiconto 2022 che arriva questa sera alle 18 in consiglio comunale. Una somma di poco inferiore a quella dell'esercizio precedente (era un milione 243 mila) che, dopo il voto, sarà sbloccata e potrà essere investita, almeno in parte. «Così - dice l'assessore al bilancio Renato Ferraris (nella foto) - potremo recuperare qualcuna delle opere che nel preventivo avevamo dovuto rinviare per mantenere la quadratura. Inoltre abbiamo circa 300 mila euro di residui di mutui: 100 mila li destineremo al tetto di palazzo del Moro».

«È un bilancio buono - sintetizza Ferraris - con la cassa migliorata di 479 mila euro». Ma ciò non è bastato per ridurre in maniera significativa il ricorso all'anticipazione di tesoreria, una delle maggiori criticità messe in luce di recente dalla Corte dei conti:

se nel 2021 il Comune aveva "sconfinato" per 187 giorni, nel 2022 l'utilizzo è stato limitato a 155, ma con una somma media di scoperto superiore, 188 mila euro anziché 157. Nulla a che vedere comunque con il 2019, quando l'anticipazione fu utilizza-



ta per 365 giorni su 365 e si pagarono oltre 50 mila euro d'interessi. Nel 2022 l'importo è stato molto più contenuto: 4893,78 euro. Dal rendiconto emerge anche la progressiva riduzione dell'indebitamento del Comune, sceso da 13 milioni 880 mila a 12,745,

frutto del fatto che neanche l'anno scorso sono stati accesi nuovi mutui. Le entrate tributarie sono aumentate, da 8 milioni 882 mila a 9 milioni 135, senza però tornare ai livelli del 2020. «La percentuale di riscossione è migliorata - aggiunge Ferraris - non così invece quella delle multe». Tra gli altri punti all'ordine del giorno del consiglio c'è l'approvazione di un nuovo "Regolamento del verde pubblico e privato". Prevederà tra l'altro l'obbligo - che prima non c'era - dei proprietari frontisti di tagliare l'erba che cresce lungo i muri perimetrali.

c.b.

La minoranza ruggisce sul bilancio

L'ex sindaco Volpati attacca: «Non vedo idee, ma solo progetti vuoti e tanti ritardi»

CASSOLNOVO – Un bilancio di previsione che non diminuisce la cifra stanziata per il sociale e il sostegno a famiglie e soggetti deboli (un settore sempre più in difficoltà) e punta, come lavori pubblici, sull'ampliamento del cimitero, già annunciato e ampiamente illustrato, e su un piano di asfaltature generale delle vie del paese che risente di ritardi vari, non ultimi i lavori per la fibra che costringono ad attendere. L'alternativa sarebbe asfaltare più volte lo stesso tratto. L'approvazione del previsionale, con voto contrario della minoranza, è avvenuta nel consiglio comunale di giovedì sera. Si prosegue con la "smart city", la "città intelligente" coi servizi digitali di videosorveglianza, digitalizzazione e lettura larghe, con 40 mila euro già stanziati. Si aspetta l'esito del bando del ministero dell'Interno.

L'alternativa è il bando Pnrr, già vinto. Il progetto è ambizioso. Il Comune garantisce di poter proseguire col progetto già quest'anno. In totale si parla di 300 mila euro.

La critica più netta arriva da Andrea Volpati (nella foto), ex sindaco, ora rappresentante della minoranza per la civica di centro-sinistra "Ancora insieme". «Considerando – esordisce Volpati – che si tratta dell'ultimo bilancio completo di questa amministrazione, non posso che considerarlo un previsionale vuoto, con interventi minori. Il piano strade secondo me di fatto non esiste. Certo, il problema è da ricondurre alle aziende che gestiscono i sottoservizi, ma sarebbe bastato comunicare con loro per tempo». «La "smart city" – prosegue – rimane ancora una promessa. Osservo che è stato a malapena terminato ciò

che aveva impostato la mia amministrazione, come la fogna di via del Porto, la rotatoria del Molino del Conte, la differenziata, viale delle Rimembranze. C'è stata la pandemia, d'accordo, ma c'è stata ovunque. Altri Comuni hanno comunque portato a termine gli obiettivi. Speravo di vedere un bilancio diverso. Oltretutto non si vede nemmeno un debole segnale per la diminuzione delle imposte. Questo è grave, perché sono tutte al massimo. Astenermi significava dare un tacito assenso. Non è così». E al voto manca ancora un anno.



d.m.